

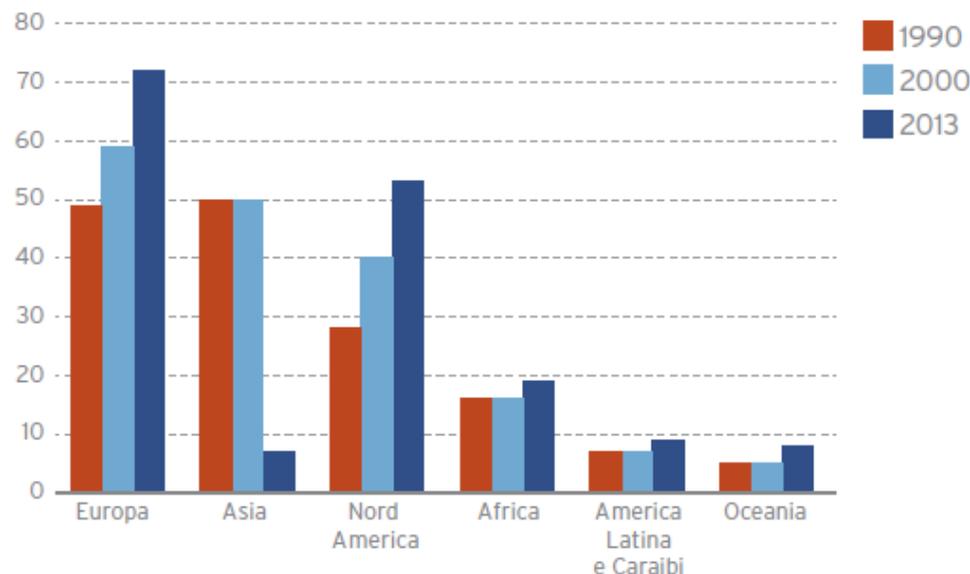


Cresce la popolazione mondiale, crescono i migranti

Oltre **232 milioni di persone** – più del 3% della popolazione mondiale – hanno lasciato il proprio paese nel 2012 per vivere in un'altra nazione, mentre nel 2000 erano 175 milioni.

L'**Europa e l'Asia** – con oltre 70 milioni di migranti ciascuno – sono i continenti che ospitano il maggior numero di migranti, pari a circa i due terzi del totale mondiale entrambi.

Presenza di migranti per continente. Serie storica 1990, 2000 e 2013. Dati in milioni.



FONTE: Caritas e Migrantes. XXIII Rapporto Immigrazione 2013. Dati United Nations - Department of Economic and Social Affairs - Population Division.

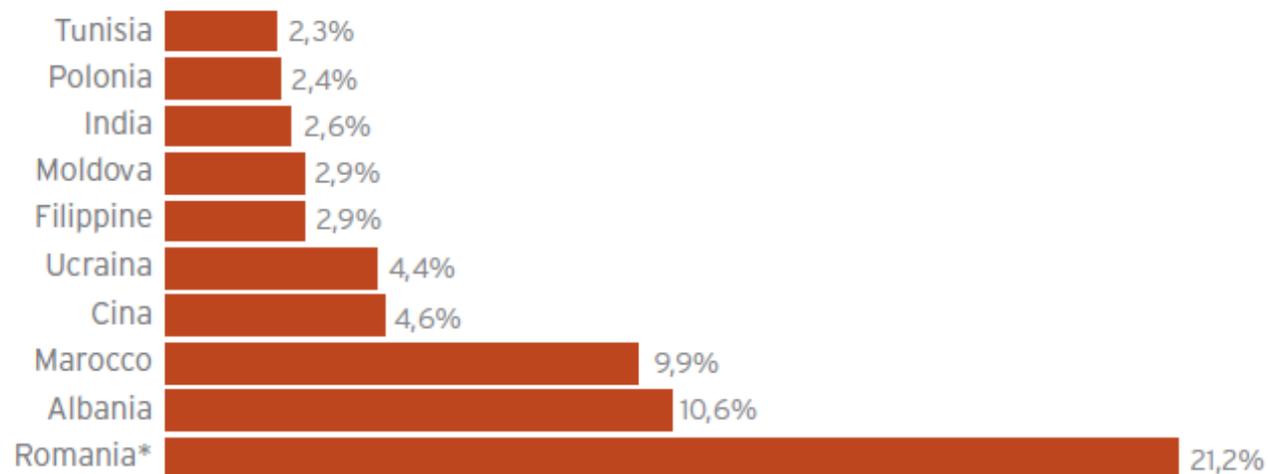




L'Italia cresce grazie agli stranieri

All'inizio del 2013 risiedevano in Italia 59.685.227 persone, di cui **4.387.721 (7,4%) di cittadinanza straniera**. La popolazione straniera residente è aumentata di **oltre 334 mila unità (+8,2% rispetto all'anno precedente)**. Ogni 10 cittadini stranieri residenti circa **3 sono comunitari**.

Cittadini stranieri. Le prime 10 nazionalità. Anno 2012.



* Dato al 2011.

FONTE: Caritas e Migrantes. XXIII Rapporto Immigrazione 2013. Elaborazione su dati ISTAT.





Nascite

I nati da entrambi i genitori stranieri hanno raggiunto, nel 2012, quasi le **80 mila unità** (il 15% del totale delle nascite in Italia).

Se poi a questi si aggiungono i figli nati da coppie miste si arriva a poco più di **107 mila nati** da almeno un genitore straniero (il 20,1% del totale delle nascite in Italia nel 2012).

Al primo posto per nazionalità delle madri straniere per numero di figli messi al mondo vi sono le **madri romene** (19.415 nati nel 2012), seguite dalle madri marocchine (12.829), dalle albanesi (9.843) e dalle cinesi (5.593).

Se **Francesco** e **Sofia** sono i nomi più frequenti dei nati da genitori italiani, la fantasia aumenta nel caso dei nomi assegnati a nati stranieri e così i primi tre nomi maschili più frequenti sono **Adam, Rayan e Mohamed** mentre i primi tre femminili sono **Sara, Sofia e Malak**.





Il mondo del lavoro

Le famiglie dei migranti si sono ritrovate a fronteggiare la **crisi** in posizione di evidente svantaggio.

Tutti gli indicatori di deprivazione materiale riportano una **forte penalizzazione della componente straniera** che, ad esempio, risulta incapace di pagare con puntualità affitti e bollette praticamente in un quarto dei casi (rispettivamente contro il 10,5% e l'8,3% degli italiani).

Se gli effetti della crisi non si manifestano chiaramente sul numero di presenze dei cittadini stranieri in Italia, è invece evidente come la **recessione economica stia colpendo la componente immigrata** dando vita ad un paradosso: nonostante continuo ad aumentare gli occupati (seppure in misura inferiore rispetto al passato), crescono contemporaneamente anche i disoccupati e gli inattivi (più che nel passato).





La cittadinanza

Nel 2012 sono state **65.383** le acquisizioni di cittadinanza italiana.

Le procedure per l'acquisto della cittadinanza italiana rimangono ancorate ad un sistema anacronistico, legato al principio dello *ius sanguinis* (acquisto della cittadinanza per discendenza).

È opportuno, invece, ampliare i casi di acquisizione della cittadinanza *iure soli* (diritto di suolo).

Acquisizioni della cittadinanza italiana. Serie storica 2003-2012. Dati in migliaia.



FONTE: Caritas e Migrantes. XXIII Rapporto Immigrazione 2013. Elaborazione su dati Istat.





I minori non accompagnati

A fine 2013, il numero complessivo di minori non accompagnati presenti in Italia si attesta a **6.537 unità**, di cui 423 (6,5%) femmine e 6.114 maschi (93,5%).

Dai dati del Ministero del Lavoro emerge che la maggioranza dei minori presenti ha **17 anni** (55,3%); dei restanti, il 23,1% ha 16 anni, l'11,2% ha 15 anni e il 10,4% ha un'età compresa tra gli 0 e i 14 anni.

Tra gli Stati di principale provenienza si segnalano l'**Egitto**, il **Bangladesh**, l'**Albania**, l'**Afghanistan** e la **Somalia**.

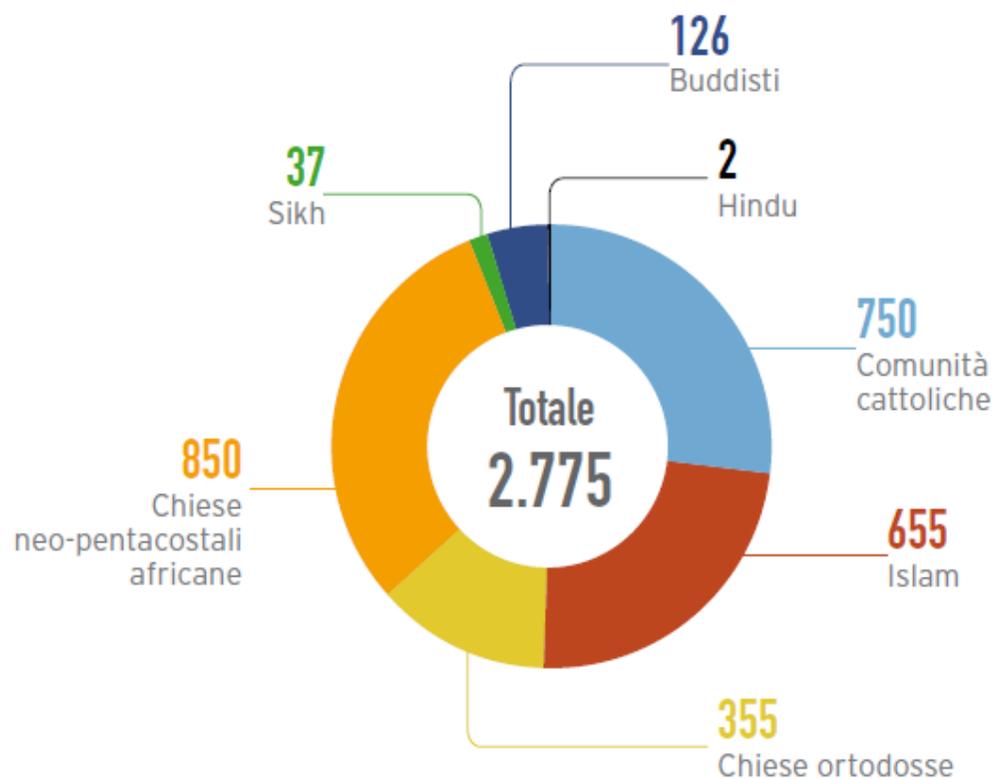
La Sicilia e, in particolare l'**isola di Lampedusa**, risulta essere il principale punto di approdo, anche se sono aumentati sensibilmente gli arrivi in provincia di Siracusa mentre sono diminuiti quelli registrati sulle coste pugliesi.





L'appartenenza religiosa

I luoghi di culto delle presenze religiose in Italia Anno 2012.



FONTE: Caritas e Migrantes. Rapporto Immigrazione 2013-2014. Dati fonte varie.





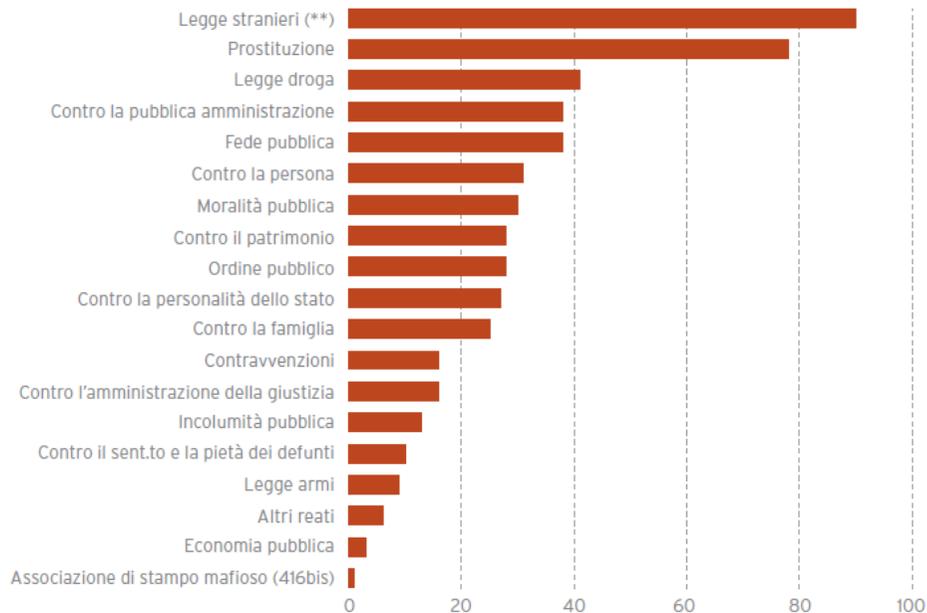
La devianza

Le forme che assume la **devianza fra i cittadini stranieri** sono uno dei fenomeni ad essa ricollegati che ha subito meno variazioni, almeno nelle linee di tendenza, negli ultimi 10 anni.

Gli stranieri occupano, anche nella criminalità, posizioni di prevalente manovalanza commettendo i **reati meno remunerativi**, ma più visibili, o comunque diretti a procurare un vantaggio economico immediato. Si tratta, per lo più, di una devianza ricollegata alla precarietà delle condizioni di vita/patrimoniali.



Incidenza degli stranieri sul totale dei detenuti per tipologia di reato. Anno 2013.



Fonte: Caritas e Migrantes. XXIII Rapporto Immigrazione 2013. Elaborazione su dati sul Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.



I CIE

I **Centri di identificazione e di espulsione** (CIE) fanno parte del più ampio sistema dei centri per immigrati che include anche i Centri di soccorso e di prima accoglienza (Cpsa), i Centri di Accoglienza (Cda) e i Centri di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati (Cara).

Il trattenimento, attraverso la detenzione amministrativa, nei Cie non soddisfa, se non in misura minima, l'interesse al controllo delle frontiere e alla regolazione dei flussi migratori.

La vera riforma del sistema dei rimpatri sarebbe, pertanto, la **chiusura dei Centri**, fermo restando che l'identificazione e l'acquisizione dei titoli di viaggio degli stranieri pregiudicati potrebbe aver luogo durante la detenzione in carcere.

Le ingenti risorse destinate al sistema dei Cie potrebbero essere impiegate per il **rafforzamento delle politiche di integrazione degli stranieri e per la valorizzazione del rimpatrio assistito.**





La tratta

Dalla fine degli anni Ottanta ad oggi, lo scenario fenomenico della tratta in Italia ha subito una profonda modificazione.

Pur rimanendo la prostituzione forzata in strada la tipologia di tratta più visibile e conosciuta, nel corso dell'ultimo decennio, è progressivamente **umentato il numero di casi identificati di persone trafficate e sfruttate in altri ambiti**, tra cui quelli economico-produttivi e, in particolare, in agricoltura, pastorizia, edilizia, manifatture, lavoro di cura.

Chi è costretto a prostituirsi ora si trova non solo sulla strada e nei classici luoghi al chiuso (appartamenti, hotel, night club), ma anche in aree di grande scorrimento e flusso (stazioni ferroviarie e della metro, bus terminal, centri commerciali, piazzole in prossimità degli ospedali o dei luoghi di reclutamento giornaliero di manodopera immigrata e non irregolare, ecc.).



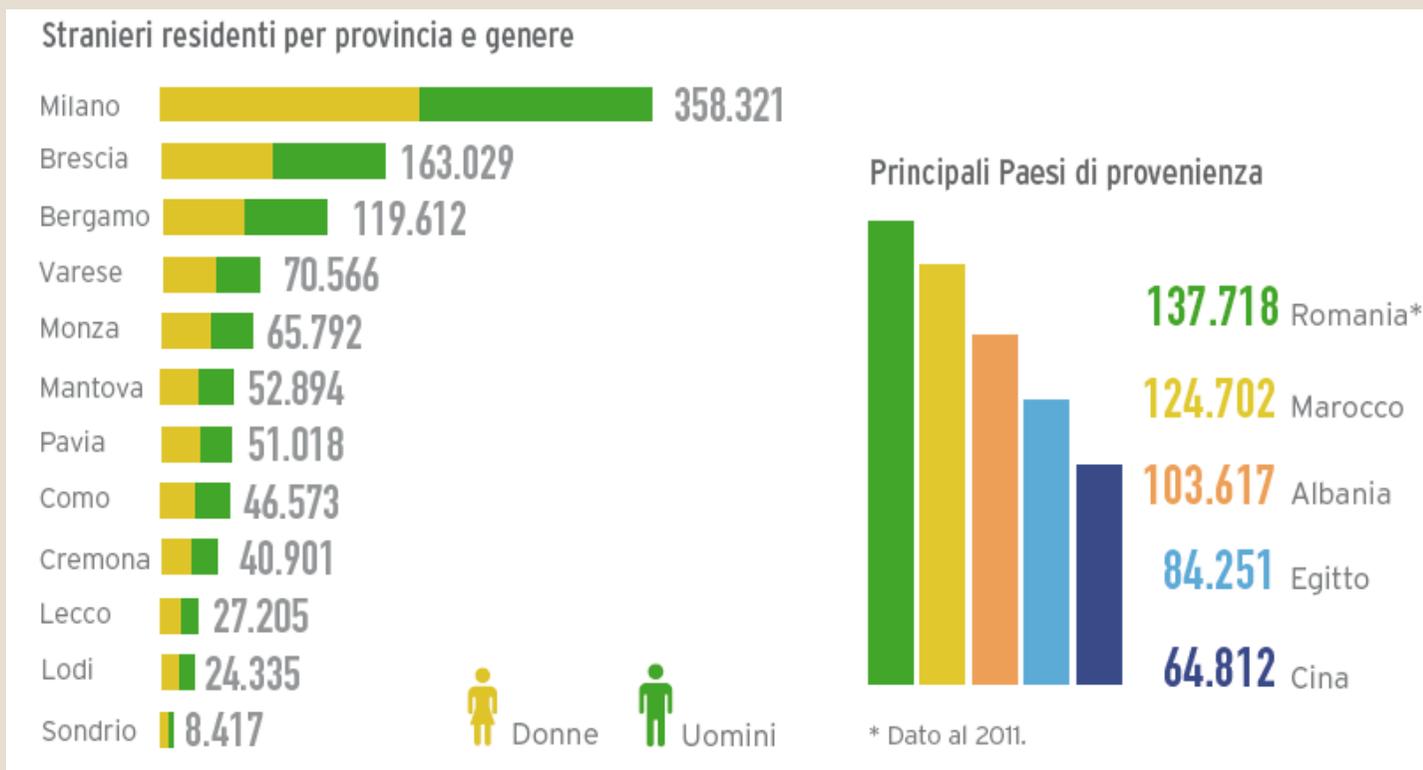
Sempre più rilevante anche lo spazio virtuale del web





Lombardia

All'inizio del 2013 risiedevano in Lombardia 1.028.663 stranieri residenti che costituiscono il **23,4% del totale nazionale**. Sono fortemente presenti in provincia di Milano (34,8%), Brescia (15,8%) e Bergamo (11,6%).





Minori e nascite

Il 22,5% del totale dei **nati** in Lombardia è di origine straniera.

260.830 sono **i minori** figli di immigrati **non comunitari**, di cui rappresentano il 26,2% (25,6% l'anno precedente)

La cittadinanza

Nel 2012 in Lombardia sono state concesse **14.386** acquisizioni di cittadinanza italiana.



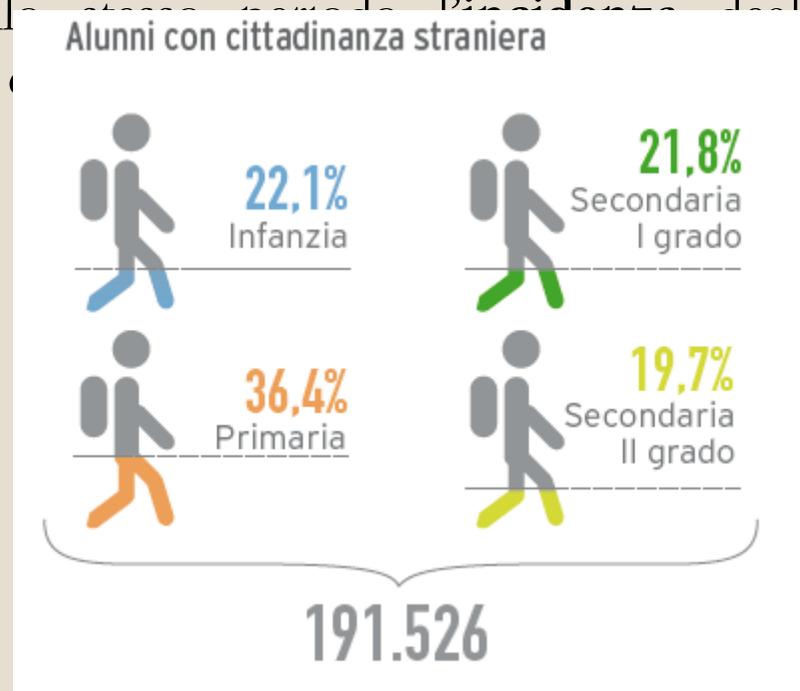


Alunni con cittadinanza straniera in Lombardia

Nell'a.s. 2012/13 gli studenti stranieri in Lombardia sono 191.526: dal 2001/2002 sono **quadruplicati**; nell'ultimo anno sono aumentati di 10.000 studenti stranieri sugli studenti in totale.

Principali aree di provenienza:

- Marocco (13,1% del totale)
- Romania (11,6%)
- Albania (11,4%)
- Filippine (5,1%)
- India (4,6%)





Alunni con cittadinanza straniera *nati in Italia*

Il dato più interessante e innovativo è la crescita in questi anni degli alunni stranieri **nati in Italia** (le vere seconde generazioni):

nell' a.s. 2012/2013 sono in media il **53,9%** degli studenti stranieri che frequentano le scuole lombarde:

- si tratta dell'**83,4%** dei bambini stranieri nella scuola dell'infanzia,
- del 66,1% nella primaria,
- del 37,9% nella secondaria di I grado
- del 15,7% nella secondaria di II grado





Il mondo del lavoro in Lombardia

In Italia **1 occupato straniero su 4** lavora in Lombardia, soprattutto per quanto riguarda la componente extra UE (**26,5%** del totale).

Principali settori:

- 24,7% trasporti, comunicazioni, attività finanziarie ed altri servizi
- 21,2% alberghi e ristoranti
- 18% attività svolte da famiglie e convivenze
- 12,8% costruzioni

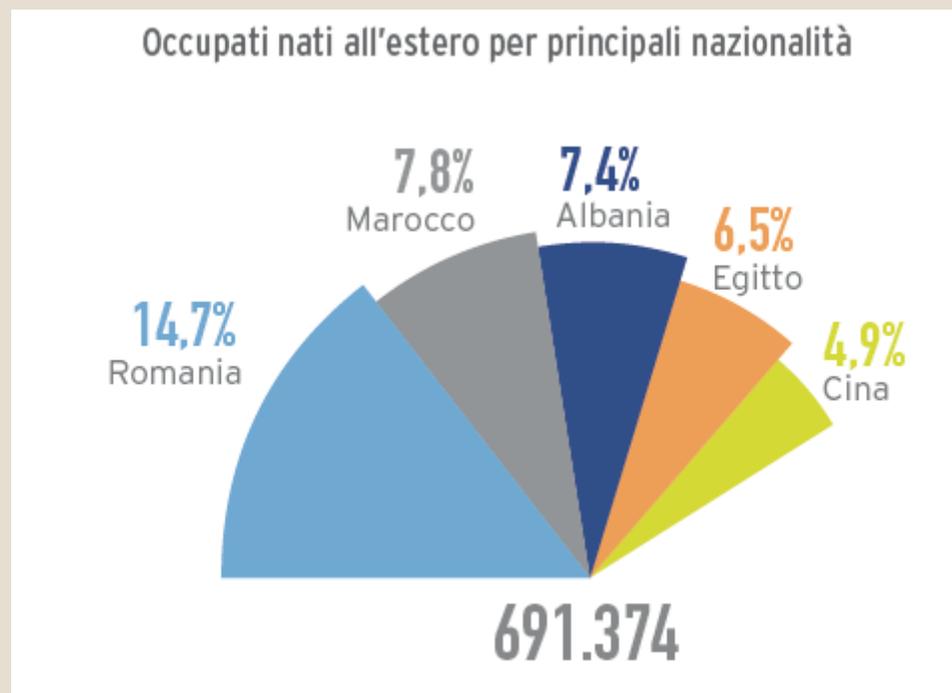
Rispetto all'andamento dell'occupazione, secondo il Rapporto della Banca d'Italia sull'economia della Lombardia (giugno 2013), nel 2012 in questa regione si calcola una **crescita del 3% degli stranieri occupati**. Si tratta di un aumento comunque minore di quello registrato l'anno precedente che era pari all'8,4%.

Purtroppo sono aumentati anche i disoccupati e gli inoccupati.





Il mondo del lavoro in Lombardia 2





L'imprenditoria immigrata

In base ai dati Unioncamere, nell'arco di sette anni, il numero degli imprenditori in Italia nati in Paesi extra UE è più che **raddoppiato**, passando dai 116.694 del 2005 ai 302.217 del 2012.

In Lombardia si contano **56.395 imprenditori stranieri**, pari al **18,7%** del totale nazionale, anche se va detto che pur rimanendo pressoché stabili in valori assoluti sono calati in percentuale rispetto all'anno precedente (56.308 pari al 22,6% del totale).

Le rimesse

In base ai dati della Banca d'Italia, nel corso del 2012 gli stranieri presenti in Italia hanno inviato all'estero 6,8 miliardi di euro di rimesse e il 21,2% di questa quota proviene dalla **Lombardia (1,4 miliardi di euro)**.

Le **province** che **hanno inviato** più soldi sono anche quelle con il maggior numero di occupati stranieri, ossia quelle di **Milano** (66,6% del totale delle rimesse della Lombardia), **Brescia** (9,3%), **Bergamo** (6,6%) e **Varese** (3,8%).

I **paesi esteri destinatari** delle quote più alte di rimesse sono la **Cina** (30,7%), le **Filippine** (8,3%), il **Perù** (4,7%), l'**Ecuador** (2,9%) e la **Romania** (2,8%).





Conclusioni

Più che *spariti* quindi gli immigrati, sono *resilienti* “impoveriti dalla congiuntura, forzati a ripensare le loro strategie, bisognosi di aiuto, ma resistenti, sia pure con fatica. Persone che lottano per difendere il progetto di vita e la speranza di miglioramento che le ha portate in Italia” (Scialdone, p. 127)

Come efficacemente notato da due demografi olandesi (Beets e Willekeens) che si sono cimentati con l’analisi delle problematiche migratorie, **la crisi offre pure un’opportunità unica per innalzare il livello di solidarietà** (Scialdone p.136).

